



Relazione sulla Gestione Rendiconto 2019

COMUNE DI GALLIPOLI

Premessa

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal D. Lgs. n. 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL possono non predisporre il bilancio consolidato.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti,

necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un

momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D. Lgs. n. 267/2000 precisa che "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili";

l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione. Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa, sono così riassunti:

- il numero degli atti amministrativi prodotti nel corso dell'esercizio;
- la descrizione delle opere pubbliche realizzate e/o in corso di realizzazione;
- le attività svolte dall'amministrazione comunale, ponendo la massima attenzione agli obiettivi raggiunti, rispetto al bilancio di previsione dello stesso esercizio finanziario;
- il risultato di amministrazione;
- l'andamento delle riscossioni derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie nell'esercizio finanziario;
- l'andamento della gestione della cassa;
- l'andamento della gestione in conto residui ed in conto competenza;
- le eventuali manovre finanziarie attuate nel corso dell'esercizio finanziario;
- analisi e interpretazione degli indici rilevanti dal piano degli indicatori.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ANNO 2019

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato dall'applicazione del Principio Generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, così come recepito dal legislatore agli artt. 179 e 183 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, che impone agli enti territoriali di registrare le obbligazioni attive e passive all'atto del loro perfezionarsi, imputandole però agli esercizi nei quali l'obbligazione diverrà esigibile.

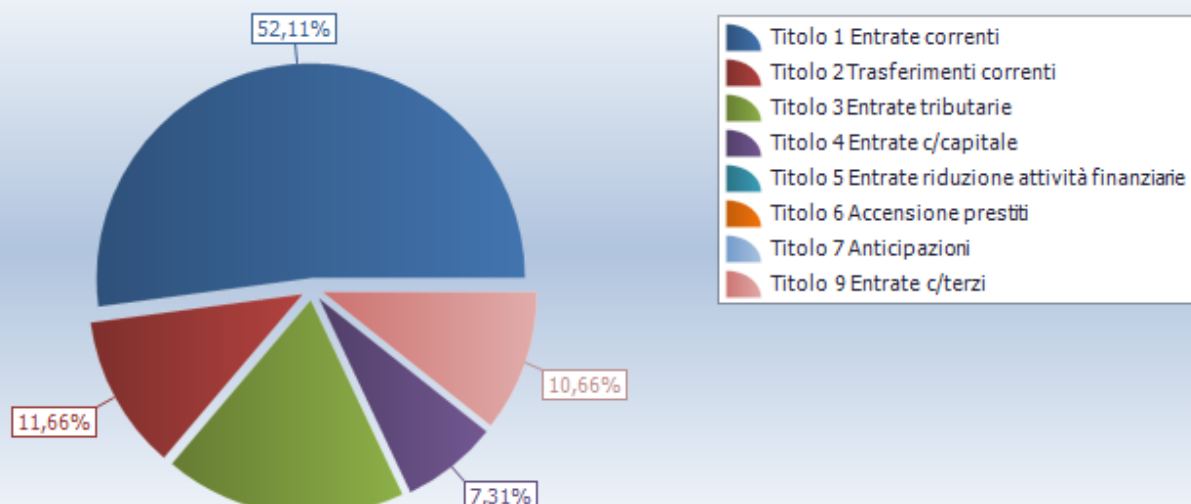
Tale disposto normativo, cuore pulsante della riforma contabile nota come *"Armonizzazione"* incide profondamente sugli esiti della gestione e cambia in modo radicale l'approccio alle metodologie gestionali dell'intera organizzazione.

LA GESTIONE DI COMPETENZA

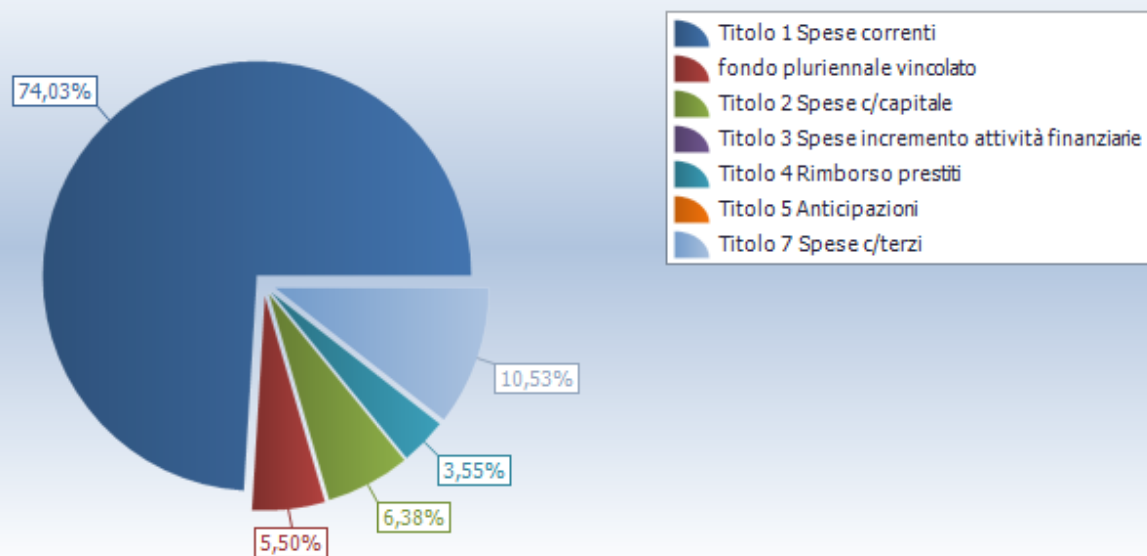
La gestione di Competenza dell'esercizio 2019 può essere sinteticamente rappresentata dal seguente prospetto:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		13.670.203,26			
Utilizzo avanzo di amministrazione	3.186.292,60		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.727.467,28				
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	797.906,51				
Titolo 1 Entrate correnti	16.484.262,74	16.096.459,97	Titolo 1 Spese correnti	23.689.727,03	22.762.065,25
			fondo pluriennale vincolato	1.759.957,72	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	3.688.176,80	2.770.861,38			
Titolo 3 Entrate tributarie	5.777.410,24	5.558.143,12	Titolo 2 Spese c/capitale	2.042.096,30	1.821.450,40
			fondo pluriennale vincolato	696.317,30	
Titolo 4 Entrate c/capitale	2.312.541,79	1.844.021,45	Titolo 3 Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 Entrate riduzione attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	28.262.391,57	26.269.485,92	Totale spese finali	28.188.098,35	24.583.515,65
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 Rimborso prestiti	1.136.923,87	1.136.923,87
			Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 7 Anticipazioni	0,00	0,00	Titolo 5 Anticipazioni	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate c/terzi	3.370.999,92	3.080.411,26	Titolo 7 Spese c/terzi	3.370.999,92	3.146.526,52
Totale entrate dell'esercizio	31.633.391,49	29.349.897,18	Totale spese dell'esercizio	32.696.022,14	28.866.966,04
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	37.345.057,88	43.020.100,44	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	32.696.022,14	28.866.966,04
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA	4.649.035,74	14.153.134,40
TOTALE A PAREGGIO	37.345.057,88	43.020.100,44	TOTALE A PAREGGIO	37.345.057,88	43.020.100,44

Accertamenti



Impegni



Come si nota, la gestione di competenza chiude con un avanzo di amministrazione.

EQUILIBRI DI BILANCIO		
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA (accertamenti e impegni)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.727.467,28

AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	25.949.849,78
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	23.689.727,03
<i>D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i>	(-)	1.759.957,72
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.136.923,87
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
<i>F2) Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		1.090.708,44
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	2.206.056,06
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	452.161,72
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	413.991,24
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		3.334.934,98
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	1.797.959,10
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	592.766,95
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		944.208,93
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	-2.465.159,21
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		3.409.368,14
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	980.236,54
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	797.906,51
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.312.541,79
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	452.161,72
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	413.991,24

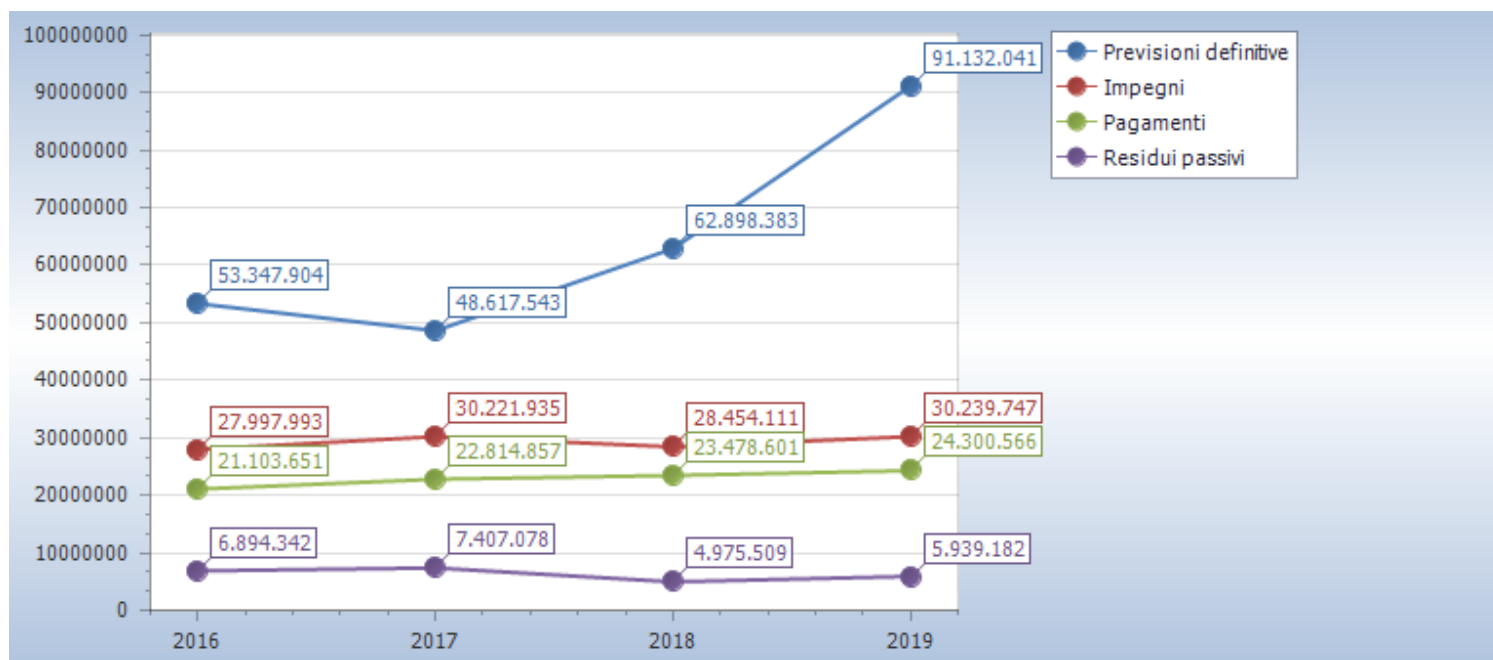
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.042.096,30
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	696.317,30
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		1.314.100,76
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	1.122.730,84
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		191.369,92
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		191.369,92
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		4.649.035,74
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	1.797.959,10
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	1.715.497,79
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		1.135.578,85
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	-2.465.159,21
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		3.600.738,06
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		3.334.934,98
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	2.206.056,06
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	1.797.959,10
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-) (2)	(-)	-2.465.159,21
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	592.766,95
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		1.203.312,08

L'Ente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica per l'anno 2019, atteso che il conto del bilancio dell'esercizio 2019 evidenzia, ai sensi dell'art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018, un risultato di competenza non negativo pari ad **euro 4.649.035,74 (W1)** nonché il rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2).

L'avanzo derivante dall'equilibrio di parte corrente deriva dall'applicazione dei principi illustrati nell'allegato 4/2 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, che illustra in modo analitico le modalità con le quali vanno assunti e registrati gli accertamenti e gli impegni.

L'analisi della spesa corrente, nelle proprie componenti, denota quanto segue:

Riepilogo Titoli SPESE						
Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
0. Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1. Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	35.059.715,58 1.759.957,72	23.689.727,03	71,14	18.486.635,85	78,04	5.203.091,18
2. Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	41.624.757,34 696.317,30	2.042.096,30	4,99	1.755.375,33	85,96	286.720,97
3. Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Rimborso Prestiti	1.136.923,87	1.136.923,87	100,00	1.136.923,87	100,00	0,00
5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	8.503.951,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	4.806.692,51	3.370.999,92	70,13	2.921.630,47	86,67	449.369,45
Totale	91.132.040,53	30.239.747,12	34,10	24.300.565,52	80,36	5.939.181,60



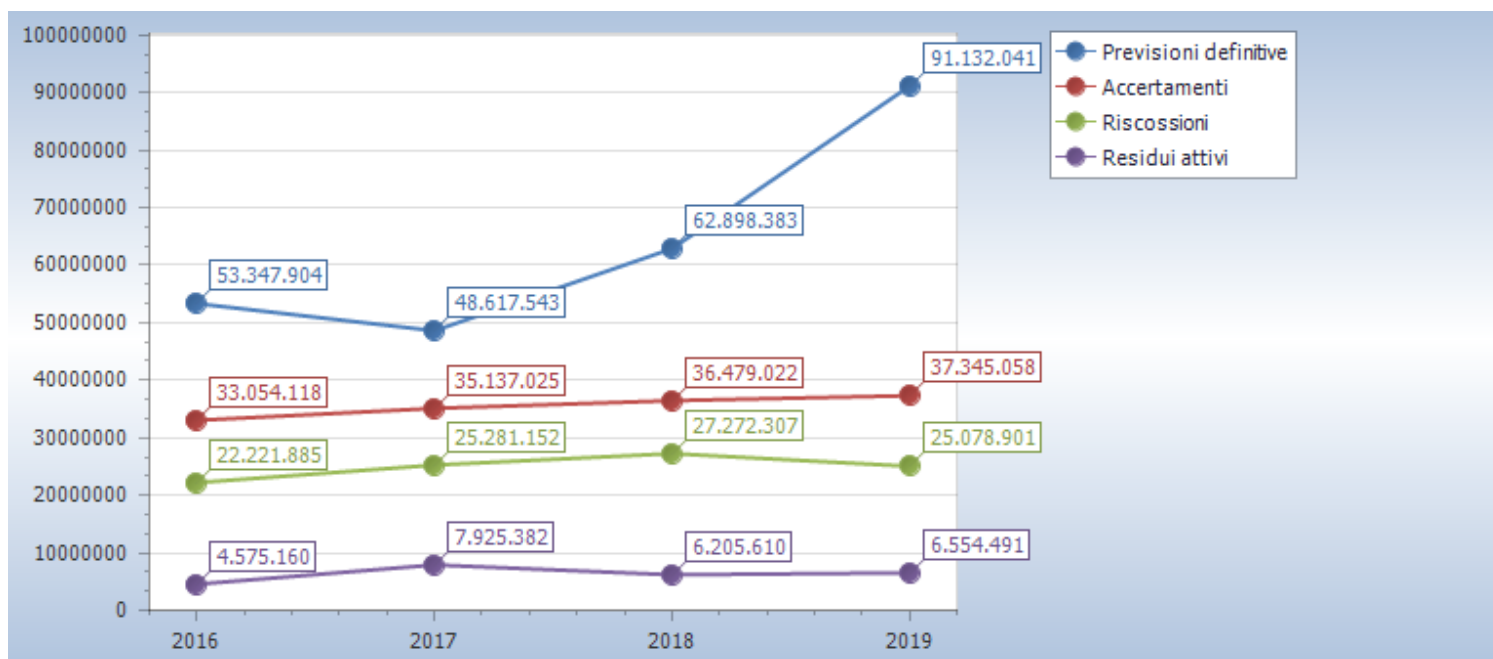
Riepilogo missioni						
Missione	Somme stanziarie	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Pagamenti	%	
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	17.359.141,87 1.665.349,25	7.705.306,68	49,10	6.320.351,07	82,03	1.384.955,61
02 Giustizia	145.925,00	134.839,02	92,40	119.888,62	88,91	14.950,40
03 Ordine pubblico e sicurezza <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.516.393,72 144.613,75	2.704.432,11	80,21	2.235.501,89	82,66	468.930,22
04 Istruzione e diritto allo studio <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	5.362.640,37 504,00	357.542,11	6,67	236.636,61	66,18	120.905,50
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	302.343,90 95.000,00	136.087,17	65,63	40.191,80	29,53	95.895,37
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.030.000,00	47.083,00	4,57	47.083,00	100,00	0,00
07 Turismo <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.145.780,30 30.374,14	370.413,27	33,21	324.716,37	87,66	45.696,90
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	11.828.084,11 88.888,55	650.698,25	5,54	574.625,26	88,31	76.072,99
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	13.004.952,26 17.439,23	7.218.977,04	55,58	5.413.067,09	74,98	1.805.909,95
10 Trasporti e diritto alla mobilità <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	10.676.541,11 307.070,92	2.100.505,10	20,26	1.682.383,61	80,09	418.121,49
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	8.559.618,93 102.175,46	3.610.632,76	42,69	2.602.476,70	72,08	1.008.156,06
13 Tutela della salute	150.000,00	137.356,34	91,57	99.426,02	72,39	37.930,32
14 Sviluppo economico e competitività <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	350.300,00 4.859,72	238.158,23	68,94	225.870,89	94,84	12.287,34
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	2.931.959,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	1.457.716,12	1.456.716,12	99,93	1.456.716,12	100,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	8.503.951,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	4.806.692,51	3.370.999,92	70,13	2.921.630,47	86,67	449.369,45
Totale	91.132.040,53	30.239.747,12	34,10	24.300.565,52	80,36	5.939.181,60



Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.486.057,37	219.249,31	0,00	0,00	0,00
2 Giustizia	134.839,02	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	2.614.758,17	89.673,94	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	357.542,11	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	43.891,80	92.195,37	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	47.083,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	370.413,27	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	223.016,79	427.681,46	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.037.258,81	181.718,23	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.068.957,11	1.031.547,99	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.610.632,76	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	137.356,34	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	238.128,23	30,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	319.792,25	0,00	0,00	1.136.923,87	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	23.689.727,03	2.042.096,30	0,00	1.136.923,87	0,00

Per quanto riguarda le Entrate Correnti, invece, si nota come i 2/3 delle entrate correnti derivi dalla capacità impositiva dell'Ente, come dettagliatamente riportato nei grafici e tabelle seguenti:

Riepilogo Titoli ENTRATE						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
0. Avanzo di amministrazione/Utilizzo fondo pluriennale vincolato	5.711.666,39	5.711.666,39	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	16.643.931,42	16.484.262,74	99,04	12.933.260,58	78,46	3.551.002,16
2. Trasferimenti correnti	8.676.355,23	3.688.176,80	42,51	1.774.097,51	48,10	1.914.079,29
3. Entrate extratributarie	6.672.829,46	5.777.410,24	86,58	5.527.125,74	95,67	250.284,50
4. Entrate in conto capitale	40.116.614,29	2.312.541,79	5,76	1.835.613,34	79,38	476.928,45
6. Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.503.951,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9. Entrate per conto terzi e partite di giro	4.806.692,51	3.370.999,92	70,13	3.008.803,71	89,26	362.196,21
Totale	91.132.040,53	37.345.057,88	40,98	25.078.900,88	67,15	6.554.490,61



LA GESTIONE RESIDUI

In occasione del Riaccertamento ordinario 2019, approvato con deliberazione della Giunta Comunale, il Comune ha dato seguito al disposto del Principio Generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti quegli impegni per i quali non è stata verificata l'obbligazione sottostante.

Da tale operazione discende il risultato di amministrazione, nella sua componente derivante dalla gestione residui.

Oltre a tale operazione, si è provveduto alla verifica puntuale dei residui attivi, che rappresentano crediti esigibili e non incassati. Il volume dei crediti scaduti e non incassati, ai sensi del Principio Contabile applicato della Contabilità Finanziaria allegato 4/2 al d. Lgs. n. 118/2011, obbliga questa amministrazione ad accantonare una quota del risultato di amministrazione a copertura del potenziale insoluto delle poste iscritte a residuo.

Andamento gestione residui								
Titolo		Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui incassati	Residui al 31/12
			Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.124.414,22	0,00	0,00	0,00	13.124.414,22	3.163.199,39	9.961.214,83
2	Trasferimenti correnti	3.327.562,47	0,00	0,00	0,00	3.327.562,47	996.763,87	2.330.798,60
3	Entrate extratributarie	31.017,38	0,00	0,00	0,00	31.017,38	31.017,38	0,00
4	Entrate in conto capitale	1.586.582,53	0,00	0,00	0,00	1.586.582,53	8.408,11	1.578.174,42
6	Accensione Prestiti	32.975,46	0,00	0,00	0,00	32.975,46	0,00	32.975,46
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	184.075,88	0,00	0,00	0,00	184.075,88	71.607,55	112.468,33
Totale		18.286.627,94	0,00	0,00	0,00	18.286.627,94	4.270.996,30	14.015.631,64

Titolo		Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui pagati	Residui al 31/12
			Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1	Spese correnti	6.409.245,79	0,00	447.607,60	-447.607,60	5.961.638,19	4.275.429,40	1.686.208,79
2	Spese in conto capitale	1.644.049,69	0,00	132,50	-132,50	1.643.917,19	66.075,07	1.577.842,12
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	838.477,54	0,00	0,00	0,00	838.477,54	224.896,05	613.581,49
Totale		8.891.773,02	0,00	447.740,10	-447.740,10	8.444.032,92	4.566.400,52	3.877.632,40

Il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità segue le modalità previste dal Legislatore all'esempio 5 dell'allegato 4/2, che recita: "(...) In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti. A tal fine si provvede: b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di cui al punto 1), l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del presente decreto; b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni

anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) e d) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma; b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità: b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui); c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi; d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivo accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo crediti di dubbia esigibilità. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del presente decreto, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.[...]".

In occasione del riaccertamento ordinario, previsto dal par. 9.1 del Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria, il Comune di Gallipoli ha applicato in modo puntuale il principio generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti gli impegni ed accertamenti che non sottendono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili.

Si osserva altresì che dal rendiconto 2019 non è più possibile utilizzare il metodo semplificato di determinazione del fondo. Sul punto, l'art. 39-quater del D.L. n. 162/2019 stabilisce che, considerato che di fatto andranno a gravare sul risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 tutte le quote di FCDE finora non accantonate con il metodo semplificato, il maggiore disavanzo, derivante appunto dal superamento della facoltà di utilizzo, in sede di rendiconto, del metodo semplificato di calcolo del FCDE in luogo del metodo ordinario, potrà essere ripianato in massimo 15 quote annuali costanti a partire dal 2021.

Ai fini della determinazione del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità da accantonare a rendiconto, si osserva che lo stesso tiene conto dei residui attivi riferiti ad entrate del Titolo I e, in particolare, alla Tassa Rifiuti (TARI) e all'attività di recupero e contrasto dell'evasione e/o elusione dell'IMU.

Sul punto, si denota una contrazione della consistenza del FCDE a rendiconto 2019 rispetto a quella del 2018. Tale circostanza è da imputare al fatto che in sede di redazione del rendiconto di gestione 2018 è stato integralmente accantonato a FCDE un residuo attivo iscritto a titolo di recupero IMU annualità pregresse, atteso che a quella data non si disponeva di una serie storica circa l'andamento della riscossione.

Di conseguenza, l'accantonamento realizzato a rendiconto 2018 era stato oltremodo prudenziale mentre, allo stato, in conformità al metodo ordinario di determinazione del FCDE, a fronte di un residuo attivo di ca. euro 785.000,00 si rende necessario un accantonamento congruo di ca. euro 617.000,00.

Per quel che concerne i residui attivi per TARI, si è proceduto con continuità alla determinazione dell'accantonamento secondo il metodo ordinario.

Lo stock di residui attivi di seguito riportato è stato oggetto di ricognizione da ciascun dirigente responsabile di servizio e dagli stessi confermato con propria determinazione dirigenziale. In conseguenza, si è proceduto ai necessari accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in conformità ai limiti imposti dalla normativa.

Anzianità dei residui attivi al 1/1/2019

Titolo		Anno 2014 e precedenti	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.377.764,57	1.356.025,36	1.952.873,73	1.771.096,56	4.666.654,00	13.124.414,22
2	Trasferimenti correnti	1.383.161,30	420,00	101.100,03	975.595,34	867.285,80	3.327.562,47
3	Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	31.017,38	31.017,38
4	Entrate in conto capitale	0,00	71.937,79	95.870,10	962.197,41	456.577,23	1.586.582,53
6	Accensione Prestiti	32.975,46	0,00	0,00	0,00	0,00	32.975,46
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	184.075,88	184.075,88
Totale		4.793.901,33	1.428.383,15	2.149.843,86	3.708.889,31	6.205.610,29	18.286.627,94

Anzianità dei residui passivi al 1/1/2019

Titolo		Anno 2014 e precedenti	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale
1	Spese correnti	79.534,80	514.689,14	898.875,31	550.274,31	4.365.872,23	6.409.245,79
2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	9.453,24	1.549.137,95	85.458,50	1.644.049,69
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	251.965,91	0,00	0,00	62.333,15	524.178,48	838.477,54
Totale		331.500,71	514.689,14	908.328,55	2.161.745,41	4.975.509,21	8.891.773,02

LA GESTIONE DI CASSA

La gestione di cassa non rappresenta allo stato una criticità per l'Ente, atteso che la consistenza di cassa al 31/12 u.s. registra un saldo positivo di ca. euro 480.000,00 rispetto al 31/12/2018 e di oltre 4,7 milioni rispetto al 31/12/2017.

Di contro, la consistenza della cassa vincolata al 31/12/2019 si è ridotta rispetto a quella dell'anno precedente, passando da ca. 3,5 milioni a 2,3, come attestato con apposita determinazione dirigenziale n. 147/2020.

Ciononostante, l'intera struttura amministrativa deve porre particolare attenzione su tale aspetto, soprattutto in ragione della ineludibile contrazione delle entrate imputabile all'emergenza epidemiologica in atto. Per l'effetto, sulla base delle relative evoluzioni si dovranno sviluppare le politiche di bilancio dei prossimi anni.

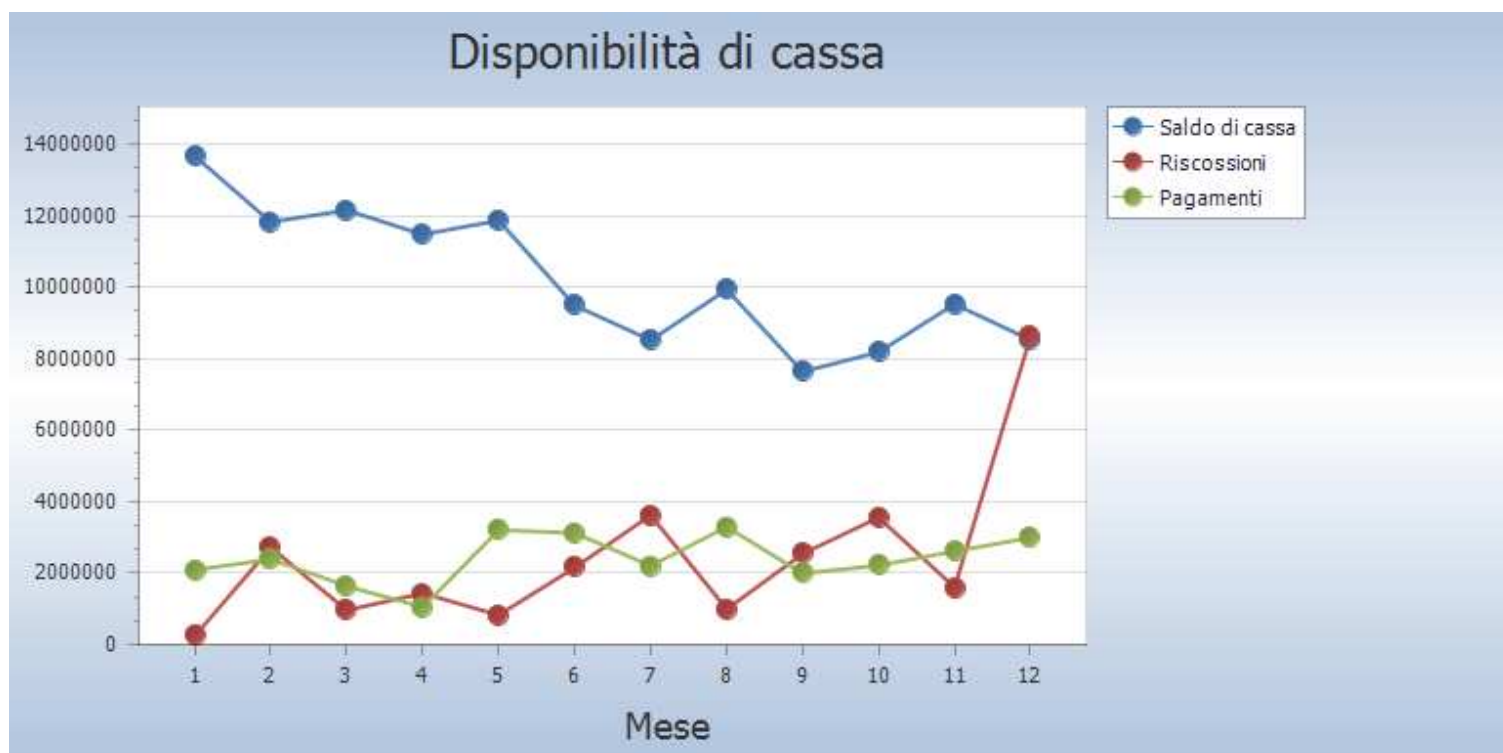
Anche per l'esercizio 2019, così come avvenuto negli anni precedenti, l'ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

L'attività di tutti i settori dell'ente è impegnata a garantire il recupero dei crediti che l'ente vanta verso i contribuenti, verso gli utenti e verso le società partecipate.

Difatti, un saldo di cassa stabilmente positivo consente di rispettare i termini per il pagamento dei fornitori, garantendo liquidità alle imprese e, conseguentemente, alle stesse di adempiere alle proprie obbligazioni, sostenendo l'economia locale.

La riduzione dello stock dei residui attivi consente di operare accantonamenti meno significativi a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e quindi di avere maggiori risorse disponibili anche per gli investimenti, dando stimoli all'economia locale.

L'attività di gestione dei crediti e dei relativi incassi costituisce uno degli obiettivi strategici di quest'Amministrazione, con l'ausilio di tutto l'apparato amministrativo.



LA SPESA PER IL PERSONALE

L'art. 1, commi 557 e ss., della legge n. 296/2006 dispone: "557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: (...) b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. 557-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente. 557-ter. In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. 557-quater. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Per l'effetto, gli Enti locali possano destinare alla spesa di personale, espressa in termini di competenza, un importo non superiore alla spesa media del triennio 2011-2013, ossia nel caso di specie pari ad euro 4.688.427,60.

Nel corso del 2019 la spesa di personale del Comune di Gallipoli è illustrata dalla seguente tabella:

	Media 2011/2013	rendiconto 2019
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	€ 4.510.521,98	€ 4.518.227,80
Spese macroaggregato 103	€ 132.751,65	
Irap macroaggregato 102	€ 235.036,57	€ 273.919,09
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo	€ 21.525,58	
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	€ 4.899.835,78	€ 4.792.146,89
(-) Componenti escluse (B)		
(-) Altre componenti escluse:	€ 211.407,98	€ 897.287,63
di cui rinnovi contrattuali		€ 85.201,91
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	€ 4.688.427,80	€ 3.894.859,26
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		

Il Comune ha dunque rispettato il limite previsto dall'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006.

Nel rispetto del Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria, allegato 4/2 di cui all'art. 3 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., nel corso dell'esercizio 2019 non è stato applicato avanzo di amministrazione accantonato destinato al finanziamento del salario accessorio e premiante dell'esercizio 2018 atteso che l'accordo sulla distribuzione del fondo per le politiche di sviluppo del personale è stato sottoscritto entro il 31/12/2018.

L'ANALISI ECONOMICO PATRIMONIALE DELL'ANNO 2019

Il rendiconto dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2019, costituito dal Conto del Bilancio, dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, è stato redatto secondo i criteri previsti dal D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, modificato ed integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, ed in particolare secondo gli allegati 4/2 al Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria e l'allegato 4/3 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico Patrimoniale.

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di presiedere e controllare l'allocazione delle risorse finanziarie, quindi di assicurare che siano impegnate spese solo nel limite delle disponibilità acquisite: la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che parte delle risorse non sono state spese, con la conseguenza che tale eccedenza può essere messa a disposizione nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare i costi maturati per l'utilizzo dei fattori produttivi, finalizzati a produrre i servizi che vengono offerti alla collettività e a mantenere la propria struttura organizzativa. Dal raffronto con i ricavi di competenza dell'esercizio, realizzati attraverso la cessione dei servizi prodotti (per lo più gratuita o a prezzi definiti in funzione delle condizioni reddituali dei fruitori), la riscossione coattiva delle imposte e il trasferimento di risorse da altri enti, emerge il risultato economico che esprime, quindi, il livello di equilibrio economico della gestione.

I CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

Lo Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono stati predisposti applicando in maniera puntuale il disposto del Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico-Patrimoniale e, laddove il disposto normativo non fosse esaustivo, sono stati applicati i Principi Contabili enucleati dall'Organismo Italiano per la Contabilità (OIC).

In questa sede si ritiene importante sottolineare che il Comune di Gallipoli non è dotato di un registro dei cespiti ammortizzabili aggiornato. Tale mancanza dovrà necessariamente essere colmata quanto prima anche avvalendosi di un soggetto esterno specializzato, al fine di consentire una rappresentazione veritiera e corretta dell'Attivo Immobilizzato dell'Ente.

LO STATO PATRIMONIALE

L'ATTIVO IMMOBILIZZATO

Le immobilizzazioni sono state iscritte partendo dai dati approvati con il Conto del Patrimonio 2018, cui sono state sommate le registrazioni effettuate nel corso del 2019 sulla spesa per investimento.

I CREDITI

I crediti sono stati iscritti al valore di presumibile realizzo, rettificando il valore nominale del credito dell'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti.

IL PATRIMONIO NETTO

Il valore del patrimonio netto si incrementa per il valore dell'utile di esercizio nonché per una errata contabilizzazione nello Stato patrimoniale 2018 dei contributi agli investimenti che vanno ad alimentare il Fondo di dotazione.

STATO PATRIMONIALE 2019					
Attività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
I	Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	22.816,79	0,00	BI6	BI6
9	Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	22.816,79	0,00		
II	Immobilizzazioni materiali	0,00	0,00		
1	Beni demaniali	2.736.974,13	2.736.974,13		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
1.3	Infrastrutture	0,00	0,00		
1.9	Altri beni demaniali	2.736.974,13	2.736.974,13		
III	Altre immobilizzazioni materiali	66.515.227,43	66.439.742,89		
2.1	Terreni	0,00	0,00	BII1	BII1
2.2	Fabbricati	51.292.292,82	51.292.292,82		
2.3	Impianti e macchinari	22.411,00	18.411,00	BII2	BII2
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	111.350,10	19.154,73	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	118.800,00	118.800,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	118.728,00	118.728,00		
2.7	Mobili e arredi	462.541,98	462.541,98		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	14.389.103,53	14.409.814,36		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.069.280,40	168.866,36	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	71.321.481,96	69.345.583,38		

IV	Immobilizzazioni Finanziarie	0,00	0,00		
1	Partecipazioni in	176.480,13	176.480,13		
2	Crediti verso	25.781,59	25.781,59		
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	202.261,72	202.261,72		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	71.546.560,47	69.547.845,10		
I	Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI
	Totale rimanenze	0,00	0,00		
II	Crediti	0,00	0,00		
1	Crediti di natura tributaria	13.975.071,87	13.661.781,75		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	6.299.980,76	4.916.994,55		
3	Verso clienti ed utenti	250.284,50	31.017,38	CII1	CII1
4	Altri Crediti	44.785,12	148.176,27		
	Totale crediti	20.570.122,25	18.757.969,95		
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	Disponibilità liquide	0,00	0,00		
1	Conto di tesoreria	14.153.134,40	13.670.203,26		
2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	14.153.134,40	13.670.203,26		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	34.723.256,65	32.428.173,21		
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	106.269.817,12	101.976.018,31		

I DEBITI DI FINANZIAMENTO

I debiti di finanziamento iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale coincidono con il valore residuo dei Mutui Passivi contratti con la Cassa Depositi e Prestiti nonché del prestito obbligazionario in ammortamento con la Monte Titoli SpA.

I DEBITI DI FUNZIONAMENTO

Sono iscritti a Stato Patrimoniale tutti i debiti, ancorché presunti, ed il valore coincide all'importo dei residui passivi risultante dal conto di bilancio.

RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa posta è rappresentata la principale novità derivante dall'applicazione dei principi contabili enunciati nell'allegato 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118.

La voce dei contributi agli investimenti racchiude le poste che nel Conto del Patrimonio, redatto sugli schemi di cui al DPR 194/1996, confluivano tra i conferimenti ed erano considerati una parte ideale del netto.

L'adozione dei nuovi principi prevede che le variazioni economiche positive di natura pluriennale confluiscano tra i risconti, sotto forma di contributi agli investimenti, per confluire nel Conto Economico tramite il processo di ammortamento, parallelo a quello del cespite che finanziano.

STATO PATRIMONIALE 2019					
Passività		2019	2018	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
I	Fondo di dotazione	58.640.719,28	53.204.730,26	AI	AI
II	Riserve	24.142.101,18	20.837.698,38		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	6.558.240,54	3.253.837,74	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	17.583.860,64	17.583.860,64		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	0,00		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	4.690.732,76	3.304.402,80	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	87.473.553,22	77.346.831,44		
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	1.960.737,13	3.037.669,38	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	1.960.737,13	3.037.669,38		
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
1	Debiti da finanziamento	6.732.421,82	6.998.316,81		
2	Debiti verso fornitori	4.323.974,57	4.297.381,06	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	2.588.505,94	2.686.448,92		
5	Altri debiti	2.904.333,49	2.504.654,84		
	TOTALE DEBITI (D)	16.549.235,82	16.486.801,63		
I	Ratei passivi	286.290,95	0,00	E	E
	Risconti passivi	0,00	5.104.715,86		
1	Contributi agli investimenti	0,00	5.104.715,86		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	286.290,95	5.104.715,86		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	106.269.817,12	101.976.018,31		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00		

LE CONCLUSIONI

Il Rendiconto sulla gestione dell'esercizio 2019:

- si pone in continuità rispetto ai rendiconti degli anni precedenti, in quanto è stato predisposto adottando gli schemi di cui all'art. 9 del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 nonché i prospetti della rilevazione degli equilibri di bilancio, del risultato di amministrazione e del quadro generale riassuntivo allegati al rendiconto, come aggiornati con D.M. 1° agosto 2019;
- fonda il proprio presupposto sul principio generale della competenza finanziaria c.d. potenziata e sui principi contabili applicati della contabilità finanziaria e della contabilità economico-patrimoniale.

L'adozione dei nuovi principi contabili rende non confrontabili i dati del 2019 con quelli degli esercizi precedenti ed è per tale motivo che non viene proposto alcun confronto storico.

I dati illustrati e commentati rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria, economico e patrimoniale del Comune di Gallipoli, pur scontando la mancanza di un registro dei cespiti ammortizzabili aggiornato.